Sabato 16 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 115
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V Veneto n. 44 A. Tel. 72



# Cronaca Provinciale

## Agricoltori in gita sul Collio

Siccome ogni promessa è un debito — come dicevano ancora i nostri nonni e come si dice, ma spesso non si fa, anche oggi — ieri, fedeli alle tradizioni, abbiamo pagato il nostro.

Durante il Corso professionale di agricoltura, tenuto quest'inverno a Bertiolo, avevamo promesso ai più assidui frequentatori di organizzare una breve gita istruttiva alla quale essi avrebbero partecipato. I frequentatori assidui furono trentasette (su 60 iscritti) trenta dei quali si trovarono sabato scorso, al levar del sole, sulla piazza di Bertiolo, in attesa della partenza. Giove Pluvio prometteva di essere clemente ed ha mantenuto — anche lui — la promessa.

***

Appello, alcune raccomandazioni di occasione (serietà, disciplina e via dicendo) indicazioni sull'itinerario e l'ordine: «tutti in macchina». Tutti? Non ostante la cortese concessione della sua bella «Ansaldo» 20 HP, messa a nostra disposizione dal signor Cattaruzzi, oltre alla grossa vettura noleggiata, alcuni gitanti rimasero a terra; ma visto che dal cielo non piovevano altri mezzi di trasporto, al rombo dei motori si sono infiltrati anche loro tra i piedi, le gambe, i corpi dei compagni, dimostrando, così che la legge fisica della impenetrabilità soffre talora qualche eccezione.

A Cormòns (mi raccomando l'accento sulla seconda lettera o) si aggiungono alla comitiva il cav. Morelli de Rossi, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Dorta ed il sig. Folini, amministratore del co. Florio, provenienti da Udine colla «501» della Cattedra; ed ancora il dott. Verbig, i laureandi in agraria Bianchi e Francovig e il dott. Vallig, che ci sarà guida competente durante la nostra rapida corsa attraverso il Collio, da lui preordinata.

Prima di iniziare il giro, si visitano qui i bei vigneti del cav. Benardelli, sindaco di Cormòns salenti dolcemente sui contrafforti del Quarin: uve da vino, uve da tavola, impianti vecchi e recenti, posizione meravigliosa, che domina a nord la ridente cittadina piena di ricordi. Si riparte. Il comando del grosso della comitiva è affidato al dott. Braidot, che ha veramente l'aria del comandante, con la macchina fotografica a tracolla. Un po' di buona volontà da parte nostra, e le tre vetture ci portano tutti.

Da Cormòns, si sale subito sul gruppo di colline eoceniche situato a nord-ovest di Gorizia, dove il terreno ed il clima mite hanno permesso lo sviluppo in condizioni particolari della coltura della vite, dei fruttiferi (uva, ciliegie, pere, susini) e degli ortaggi.

I gitanti, molti dei quali sono competenti agricoltori e lavoratori diretti del loro terreno guardano, odono, commentano, discutono e.... bevono, quando, a corredo della visita, viene loro offerta l'occasione di giudicare anche col palato del valore dei prodotti. E tali occasioni sono troppo frequenti: tutti vorrebbero far onore agli ospiti, offrendo loro, nel tempo stesso di Bacco, il bicchiere dell'ospitalità.

Per fortuna il dott. Vallig, preoccupato del tempo che passa, sollecita i più.... religiosi e il giro continua senza incidenti.

Dopo la visita dei vigneti e delle cantine dei sigg. Zucchiatti, Toros, Perin, una gradita sorpresa ci attende a Medana. Una tavola imbandita per la colazione, servitaci dalle gentili signorine Zucchiatti e Perin. Rapida consumazione, ringraziamento in lingua friulana del dott. Vallig; anche il sig. Villotti di Bertiolo non può frenarsi dal ringraziare ad alta voce; risposta degli offerenti, fotografia, saluti e partenza pel castello di Dobra.

La «Fiat» e l'«Ansaldo» arrivano con qualche minuto di anticipo, ciò che permette a noi — dirò così — dello Stato Maggiore di fare una rapida visita alle sale del castello dei co. Baguer ed al Museo. Dopo questa parentesi artistica, si ritorna all'agricoltura: vigne, fruttiferi, prigioni (!?)... trasformate in ottime cantine con grandi botti in cemento ecc. Infine si ringrazia e si saluta.

— Come? Volete partire così? Non potrò mai permetterlo. È il sig. Culot, amministratore della tenuta, ci apre la porta della sala da pranzo con le tavole imbandite e con multiformi bicchieri, i quali ci illuminano subito sulle sue buone intenzioni, intenzioni che incominciano però, per noi, a diventar pericolose. D'altra parte come si potrebbe sottrarsi a tanta spontanea, franca, generosa ospitalità? Sacrifichiamoci! Ed incomincia così la seconda colazione.

Alla fine il sig. Culot porge il saluto agli ospiti, espressamente incaricato da S. E. il conte Baguer; risponde il sottoscritto interpretando i sentimenti di riconoscenza dei presenti e si parte per Vipulzano, dove ci attende il barone Teuffenbach, che con squisita signorilità ci guida attraverso la sua tenuta e ci offre in assaggio vini bianchi e neri finissimi con biscotti. Qualcuno vorrebbe visitare la sua biblioteca — intendiamoci, di libri veri e propri — formata da numerosi volumi di grande valore, ma il tempo stringe (sono già le 13) e bisogna filare per Gorizia.

Una breve tappa a Traunik suscita una vivacissima discussione sull'innesto ad occhio vegetante della vite (anche qui ci vorrebbero offrire qualche cosa, ma dobbiamo rifiutare irrevocabilmente, domandando scusa e pregando che non se l'abbiano a male; infine, con la fatidica visione ad oriente dei monti Sabotino, S. Gabriele, S. Marco, visione suscitatrice di tanti ricordi, si scende verso la città, dove le due colazioni precedenti non hanno impedito ai gitanti di far onore ad una terza.

Nel pomeriggio la grandiosa stalla per vacche da latte ed il gelseto a prato dell'amministrazione Coronini, i vivai provinciali del Manicomio e quelli annessi alla sede della Cattedra, chiudono la serie delle visite e si riprende la via del ritorno.

Fuori programma il sig. Folini ha voluto portare alcuni di noi a Buttrio nella ridente Villa del co. Florio, dove ci ha fatto valutare le sue spiccate doti di viticultore ed enotecnico.

***

Gli agricoltori di Bertiolo e gli altri gitanti serberanno gradito ricordo della magnifica giornata trascorsa sulle colline del Goriziano, per la bellezza del paesaggio, per le utili ed interessanti cose vedute, per la cordialissima e quasi direi affettuosa ospitalità di quelle popolazioni alle quali inviamo un caldo ringraziamento.

*P. Zanettini*

## La Giunta Amministrativa in sede di contenzioso

Ieri si riuniva nei locali della Prefettura, la Giunta Provinciale amministrativa, per deliberare in merito al ricorso del sig. Brandolini, già vice capo del corpo dei pompieri civici, contro ordinanza del Commissario prefettizio relativa alla sistemazione del corpo stesso e al conseguente suo licenziamento.

La discussione veniva però rimandata ad altra seduta.

La giunta poi prendeva le seguenti decisioni:

Respingeva il ricorso del veterinario dott. Ciuffarin contro il consorzio veterinario di Gradisca per il suo licenziamento.

Il sig. Carlo Vecil, ricorreva poi contro una decisione del consiglio comunale di Gorizia per sospensione di un fabbricato che egli intendeva elevare di un piano. La Giunta accogliendo in parte il ricorso deliberava porsi luogo ad una perizia.

## La grande festa tradizionale nelle Grotte di Postumia

Il giorno di Pentecoste, domenica 31 maggio, verrà celebrata nelle celebri Grotte di Postumia la grande festa annuale di primavera che da cento anni attira sempre una imponente folla ad ammirare il meraviglioso mondo sotterraneo della Puca.

Quest'anno, come è già stato annunziato, verrà eseguito nella Grotta del Gufo un grande concerto sinfonico sostenuto da un complesso bandistico di sessanta elementi, diretti dal maestro Lentini.

Nella Grotta funzionerà un ottimo ristorante e l'ufficio postale sotterraneo farà servizio normale con timbro speciale.

La Grotta sarà illuminata con mezzo milione di candele luce e la circolazione sarà libera nel suo interno dalle 13 alle 19.

Otto treni speciali sono stati organizzati da tutte le città principali della Venezia con la riduzione del 40 per cento che è stata concessa per Postuma-Grotte anche per i treni normali dal 15 maggio al 15 giugno e per il mese di settembre.

### CAMPOFORMIDO

## Per il XX Anniversario di fondazione della banda Musicale di Basaldella

Domenica la vicina frazione di Basaldella festeggierà solennemente il XX anno di fondazione della sua banda musicale e nel contempo, inaugurerà una artistica lampada votiva al Monumento ai Caduti.

Diamo il programma dei festeggiamenti: Ore 5: Sveglia bandistica — 10: Messa solenne a piena orchestra con 20 cantori udinesi, autore Batel — 11: Corteo per le vie del Paese con Banda e Comitato — 14: ricevimento delle autorità ed invitati — 15: Corteo al monumento ai Caduti per lo scoprimento ed inaugurazione della lampada votiva (pregevole opera artistica) con canto dei bambini — 16: vermouth d'onore: inizio della corsa ciclistica, con ricchi premi ai tre ultimi arrivati; corsa nei sacchi gioco delle pignatte; corsa a coppie con premi; albero della cuccagna.

Alle ore 20, grande concerto bandistico in Piazza 4 Novembre, con scelto programma. Ad onorare maggiormente la festa, interverrà l'egregio maestro Mario Mascagni, che gentilmente dirigerà un pezzo del programma.

Presenzierà pure il sig. Pedone, primo maestro della banda di Basaldella.

Seguiranno poscia, a meglio completare la bella giornata: cori friulani, grandioso spettacolo cinematografico all'aperto, fuochi artificiali ecc.

Il paese sarà illuminato a palloncini alla veneziana ed archi di trionfo verranno eretti in vari luoghi, adorni di festoni e bandiere.

### RISANO

## Per il miglioramento Zootecnico

La ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico va sempre più raggiungendo il fine prefissosi dalla Commissione Zootecnica Provinciale: è una constatazione che se suona lode allo stessa per l'attività svolta è anche lode per gli agricoltori nostri che quelle direttive seguirono animandole col loro entusiasmo ed attuandole con la loro volontà fattiva.

Dai centri di maggior produzione, ove l'allevamento ha raggiunto limiti insperati il movimento è irraggiato, come era logico accadesse, ai piccol centri agricoli della provincia, dalle prime associazioni allevatori alle stazioni di monta in comune, ecco il progresso!

Ma difficoltà maggiori si trovarono nei piccoli centri ove ben difficile era il riunire gli agricoltori che volessero assumere la non lieve spesa di mantenere una buona stazione di monta, dato il prezzo dei torelli, anche se la Commissione Zootecnica con premi ed altri aiuti veniva incontro ai volonterosi.

Degni di altissima lode, adunque, coloro che da soli o con pochi aiuti seppero arrischiare, per il beneficio che poi indirettamente alla collettività ne derivava, la compera di buoni soggetti da riproduzione.

Siamo lieti perciò di illustrare ed additare agli agricoltori quanto ha fatto il sig. Menossi Primo dell'Amministrazione co. Agricola in Risano, certi che il buon esempio sarà seguito da altri volonterosi ai quali stia a cuore il proprio interesse, ma sappiano anche comprendere la necessità di assumere le iniziative che alla collettività si rendono utili e benefiche.

Da un anno a Risano è stata istituita la stazione di monta taurina per iniziativa di alcune persone influenti del paese e dietro suggerimento del chiarissimo dott. Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale.

La stazione viene condotta dalla famiglia del colono Menossi Primo alle dipendenze dell'Amministrazione co. Agricola. Il Menossi, non badando ai gravi sacrifici pecuniari, ha saputo provvedersi, nello svolgersi di pochi mesi ben quattro giovani tori, che ottengono oggi l'approvazione unanime dei nostri contadini i quali, dopo la guerra deploravano assai la mancanza di tale indispensabile istituzione in paese, ed erano costretti a ricorrere alle stazioni più vicine, già sovraccariche di lavoro.

Ora il Menossi ha tolto il grave inconveniente e assieme ai figli prodiga tutta la sua attività per il bon andamento dell'utile e desiderata istituzione.

In una recentissima sua visita la Commisione Zootecnica Provinciale ha avuto calde e lusinghiere parole di elogio per il modo con cui vengono curati i riproduttori e per le ottime loro condizioni di salute.

Ha avuto vive parole d'incoraggiamento per il Menossi, al quale vada il plauso degli abitanti di Risano e dei paesi vicini, che per suo merito vedranno ripopolate le proprie stalle di ottimi sogetti, ciò che fu sempre vanto del nostro Friuli.

### PONTEBBA

#### Al Camposanto

In forma solenne, seguirono ieri i funerali del tubercolotico di guerra Luigi Baron fu Michele, deceduto tra il compianto generale. Essi riuscirono imponenti, per lo intervento di autorità, e di rappresentanze di associazioni locali. Al Campostanto, prima che la bara venisse interrata pronunciarono nobili parole ricordando l'estinto, il rag. Cappellari e l'ing. Faleschini.

### CODROIPO

#### Simposio sportivo

15. — Ieri sera il Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva ha offerto nella sede sociale una bicchierata ai soci del 1905 partenti per il servizio militare. Il presidente dott. Ernesto Ballico ha rivolto ai baldi giovani il saluto e l'augurio della Società ed un caldo incitamento a compiere con disciplina ed amore il proprio dovere di cittadini verso la Patria, per ritornare poi in seno alla famiglia, onde dedicarsi al lavoro ed allo sport.

#### Alle reclute

Lo spettacolo d'opera che doveva seguire oggi e domani 17, è stato sospeso. Domani vi sarà invece uno spettaocolo cinematografico.

### PASIANO DI PORDENONE

#### Beneficenza

Il cav. uff. Michelangelo Sacilotto in occasione della morte del proprio padre ha elargito L. 1000 per le famiglie più bisognose del comune, ed ha affidato l'incarico di provvedere alla distribuzione al nostro sindaco dott. Coletti, il quale, sentita l'amministrazione della Congregazione di Carità, ha beneficato le famiglie sottosegnate che tutte hanno espresso i sensi della loro riconoscenza all'illustre benefattore: Orfani Puiatti L. 500, Miotto Italia 100, Piva Maria 50, Viera Pietro 25, Vignando Luigia 50, Marson Antonia 25, Zanussi Caterina 25, Bortolin Amelia 25, Gasparotto Caterina 25, Piva Luigi 25, Perlin Maria 25, Orfani Pessa 50, Minuz Caterina 25, Presotto Emilia 50.

### FORNI AVOLTRI

#### La festa degli alberi

Solenne è riuscita ieri la festa degli alberi. La scolaresca indrappellata si portò a «Pian di Gen» ove ebbe luogo la cerimonia, ed alla quale, oltre all'Autorità scolastica e Comunale, ed alla rappresentanza dei Fasci maschile e femminile, parteciparono parecchie persone tra le più distinte famiglie del paese.

Parlarono applauditissimi la Direttrice didattica signora Gonano ed il maestro Coletti, i quali esposero ala scolaresca le origini della festa, gli scopi e gli alti fini cui tende il problema, dei rimboschimenti montani.

Prese infine la parola il signor Vidale Galdino segretario politico del fascio, il quale ringraziò gli intervenuti. Seguì poi l'impiantagione, terminata la quale tutti gli intervenuti si portarono al Pian di Luzza, ove venne dal sindaco offerto un rinfresco.

### CIVIDALE

#### LA NOTA STORICA.

## Gregorio XII a Cividale

Gregorio XII, per comporre lo scisma che travagliava la Chiesa, nel 1408 indisse un concilio generale da tenersi nella città di Cividale. Ma se il Papato era funestato da lotte e da scismi, non in migliori condizioni trovavasi il Patriarcato d'Aquileia. Gregorio aveva, nel giugno 1408 deposto il Patriarca Antonio Panciera, udinese di elezione e gli aveva dato per successore Antonio da Ponte veneziano. Il Panciera volle vendicarsi, essendo in ciò appoggiato da Sacile, da Porpetto e principalmente dagli udinesi, i quali sostenevano che la venuta di Gregorio a Cividale aveva lo scopo di esaltare quella città e di abbassare Udine.

I cividalesi parteggiavano per il da Ponte e il Pontefice. Entrambe le città intanto si armavano; Udine aveva assoldati fanti e cavalli, Cividale aveva arruolato una compagnia a Maggia e spedito in Germania Adamo Formentini a trattare per altri armati.

Le cose stavano a questo punto, quando Gregorio XII, il 18 maggio 1409, sbarcò a Torcello. L'ambiente politico friulano non era certamente il più rassicurante nè il momento più adatto per il viaggio del santo Padre. Il Panciera, che dal suo nido nel castello di Soffumbergo, sopra Campeglio, stava spiando gli avvenimenti alla notizia dell'avvicinarsi del Sommo Pontefice cominciò le rappresaglie facendo incendiare dai suoi, Moimacco e Bottenicco.

Frattanto a Pisa un concilio di cardinali il 22 maggio deponeva entrambi i Pontefici in lotta: Gregorio XII e Benedetto XIII.

Cividale nonpertanto si apprestava a ricevere convenientemente il Capo della Chiesa ed i suoi Cardinali. In segno di gioia furono accesi fuochi d'artificio (pagnarolis) sulle torri di S. Pietro, di S. Francesco e del Duomo nonchè sul colle di Zuccola. Venne acquistato a Udine il bravio scarlatto col zendado di seta verde da portarsi sopra il Pontefice il giorno del suo solenne ingresso in città; fu inviata una scorta d'onore a Prata incontro all'illustre Ospite che entrò in Cividale pare, il 26 maggio, giorno in cui ebbe luogo la prima sessione del Concilio. In appresso il Papa ricevette l'omaggio degli oratori di Gemona.

L'ultima sessione ebbe luogo il 5 settembre. Però il Papa non si sentiva sicuro nemmeno entro Cividale; alcuni cardinali vi erano stati ingiuriati; il Doge di Venezia il 28 agosto gli aveva tolto l'obbedienza; il Panciera, da Soffumbergo continuava a depredare il cividalese. Il 21 agosto Gregorio chiese ai conti di Prata e di Porcia ed ai nobili di Spilimbergo e di Valvasone che lo venissero a levare al più presto e con quanti più armati potevano. Partì da Cividale domenica 8 settembre; cadde in un agguato tesogli da trecento armati del Panciera, ma riuscì a sfuggire loro ed a riparare a Latisana, donde potè proseguire per Gaeta.

### RAGOGNA

#### Allegro simposio

Ieri sera all'albergo «Stella d'oro» uno stuolo d'amici e di elette persone del Comune si riunirono per una cena di simpatia al cav. uff. Trombetta nostro R. Commissario che forse tra breve sarà costretto ad abbandonaci.

Notammo: dott. Battistig, cap. Boccia segretario politico del Fascio, segretario comunale, il cieco di guerra Andreotti, i Signori Nutta, Urtamonti, Buttazzoni, Zuliani, De Monte, Colombino, due insegnanti Petris e Pividori e molti altri. Il gen. Ronchi impedito aveva mandato la sua adesione. Alle frutta il dott. Battistig portò al cav. uff. Trombetta il saluto a nome di tutto il popolo, facendo risaltare le benemerenze del Commissario per l'opera per il Monumento ai Caduti di Ragogna che furono tanti e tanto valorosi. Disse quindi di sperare che il dott. Trombetta rimanga almeno fino al compimento di tale opera.

Seguirono il sig. Nutta che spiegò la sua attività svolta assieme a quella della M. V. S. N. perchè l'opera del Trombetta non venga bruscamente interrotta. Ebbero quindi la parola i signori Zuliani, Zago, Urtamonti e De Monte, sempre sullo stesso tono.

A tutti rispose il cav. uff. Trombetta, dichiarando la sua opera leale, sincera ed onesta prestata nel Comune; riassunse il lavoro già fatto ed espresse il suo vivo dispiacere nel dover abbandonare Ragogna senza aver compiuto il monumento agli Eroi. Soggiunse di non potersi dimenticare del Comune, dove vive un popolo laborioso, mite e dedito al risparmio. Ringraziò il dott. Battistig, degno figlio del grande patriotta Romeo, e il sig. direttore didattico De Monte (assente) per il valido aiuto ed i buoni consigli da loro ricevuti e tutto il Clero del Comune per la vigorosa cooperazione sempre prestatagli. Tutti i convenuti furono quindi unanimi nel voler pregare le superiori autorità perchè sia almeno sospesa la partenza del Commissario.

Allo champagne, fu brindato al Re, all'on. Mussolini, al benessere del Comune e del Fascio.

Ottimo il servizio. Allegria sovrana.

### SACILE

#### Incontro di calcio

Domenica p. v. 17 corrente alle ore 15 nel Campo Sportivo di Viale Trento, continuerà la gara calcistica indetta per la disputa della «Coppa di Sacile». Entreranno in detta gara le squadre U. S. S. Vito e il C. S. Sacilese.

Il pubblico nostro accorrerà, indubbiamente numeroso ad assistere allo svolgimento del torneo.

#### Beneficenza

Il sig. Ferruccio Sabbadini di Udine per onorare la memoria della compianta signora N. D. Atilia Sartori di Borgoricco nata Cavarzerani, offre lire 10 alla Congregazione di Carità.

## L'acquedotto del Cornappo Quasi quattro milioni di spesa

Pubblicammo ieri come presso la prefettura sia a disposizione degli interessati il progetto relativo alle espropriazioni per la costruzione dell'acquedotto del Cornappo. Di questo importante grandioso lavoro è stato parlato più e più volte, ma vale la pena di accennarne ancora oggi che i lavori per ultimarlo sembrano imminenti. Fu nel 1914, in febbraio, costituito il Consorzio fra i comuni di Tricesimo, Segnacco e Cassacco per la costruzione dell'acquedotto progettato dall'ing. Schiavi e approvato dal Consiglio superiore nel 1913.

In origine il progetto contemplava una derivazione di litri 20 al minuto secondo, in località Tasayvarano e Topatose nel comune di Platischis.

I lavori di captazione furono allora eseguiti dalla impresa G. B. de Agostinis di Tricesimo e si stava continuando i lavori di conduttura quando scoppiò la guerra e tutto venne, naturalmente, sospeso.

Alla pace, venne aggregato al Consorzio anche il comune di Treppo Grande, per cui la popolazione che l'acquedotto doveva servire passò da 11343 a 14455, e la portata venne di conseguenza modificata da 20 a 24 litri al minuto secondo.

I Comuni poterono ottenere un mutuo di lire 361.800 estinguibile in 50 anni, che con le lire 445.200 stanziate prima, portò la somma disponibile a lire 807 mila.

I lavori vennero continuati ed agli ultimi dello scorso anno la conduttura aveva percorso otto chilometri, giungendo sino a Torlano di Sotto.

Ora, dovendosi disporre alla continuazione a valle e alla nuova conduttura maestra che anzichè per Nimis, seguirà le falde del Bernadia, si procedette all'aggiornamento dei prezzi, che fu eseguito dall'ing. Zanetti.

Il lavoro verrà a costare complessivamente lire 3.528.435,17, di cui 2.168.679,35 per la conduttura principale, 479.146,10 per la rete di distribuzione a Tricesimo, lire 280.221,50 per quella di Cassacco 224.333,55 per quella di Segnacco, 376.054,67 per quella di Treppo Grande.

Ma poichè bisogna preventivare altre lire 321.564 per le spese varie e impreviste, l'opera colossale verrà a costare al Consorzio lire 3.850.000.

Appena esperite le pratiche relative ai finanziamenti, i lavori verranno ripresi, e speriamo sino al termine.

### MARTIGNACCO

#### Bicicletta che sparisce

Tale Lanfranco D'Antoni, abitante nella frazione di Faugnacco, aveva lasciato una bicicletta del valore di circa trecento lire, nella propria abitazione. Ignoti, introdottisi abilmente, la fecero sparire. Il D'Antoni denunciò il furto patito alla Stazione principale dei carabinieri della vostra città, la quale inviò qui un brigadiere e un milite per le indagini del caso.

## La vigilanza sanitaria in luoghi di villeggiatura

### Prescrizioni del Prefetto

Il Prefetto, nella imminenza dell'apertura della stagione per villeggiatura, ha diramato ieri la seguente ai sindaci e agli ufficiali sanitari della Provincia:

«Ai Comuni nei quali per le loro privilegiate condizioni in particolar modo si verifica durante l'estate e l'autunno l'afflusso di numerose persone a scopo di cura climatica, marina o termale, incombe una particolare responsabilità nell'attuazione delle norme di vigilanza igienica sanitaria in correlazione coll'affollamento che si suole in detti periodi verificare.

Dovrà pertanto, a cura delle SS. LL., assistite dagli Ufficiali Sanitari, procedersi fin da ora ad una accurata ispezione dei pubblici servizi di interesse igienico sanitario segnatamente sugli acquedotti in tutto il loro percorso, sulle fognature, sulle condizioni degli specchi d'acqua marina lagunare e fluviale destinata ai bagni, per constatare che siano al riparo da qualsiasi causa di inquinamento. Dovrà altresì provvedersi ad una doverosa intensificazione dei servizi di nettezza urbana, all'allontanamento di qualsiasi deposito insalubre nei pressi degli abitati ed in pari tempo ad un rigoroso controllo sullo smercio delle sostanze alimentari, segnatamente sul latte, procedendo coi rigori della legge contro i contravventori. Le abitazioni che si intendono adibire per alloggio ai villeggianti e balneanti dovranno, al pari degli alberghi e pensioni essere previamente visitate dall'Ufficiale sanitario allo scopo di assicurarsi della loro idoneità per una igienica dimora in relazione al numero degli ospiti che si presume debbano ricevere, acciocchè l'autorità comunale possa decretare le indispensabili limitazioni e provvidenze a salvaguardia dalla pubblica salute. Particolarmente accurata dovrà essere da parte delle SS. LL. e degli ufficiali sanitari il continuo e sistematico controllo sulle condizioni sanitarie dei Comuni affinchè le idonee misure igieniche tempestivamente adottate possano assicurare il tranquillo svolgimento del soggiorno in località climatiche e termali con vantaggio dei singoli, della collettività e della sempre maggior fama cui hanno diritto le nostre stazioni di cura e villeggiatura.

Mi riservo di far vigilare dal medico provinciale, con la dovuta severità, sulla attuazione del piano profilattico più sopra riassuntivamente delineato, esigendo dalle SS. LL. il più rigoroso e doveroso adempimento dei doveri loro affidati dalle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica».

### ZOPPOLA

#### Per l'ammasso bozzoli

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone non è arrivato per la corrente stagione a fabbricare la nuova sede e dovrà quindi approfittare delle affittanze fatte a Prata col cav. Centazzo, e continuare il ricevimento dei bozzoli a Prata come negli anni scorsi.

Per agevolare gli agricoltori soci di Zoppola, che portarono nello scorso anno ben 28.000 chili di bozzoli, l'Essiccatoio ha disposto di fare il ricevimento a Zoppola, in locale che verrà predisposto, fissando i giorni di ricevimento in due o tre per settimana, in modo che lo stesso personale tecnico che attende ai ricevimenti a Prata possa portarsi in detti giorni a Zoppola.

Così tutto l'ammasso sociale verrà giudicato alla stessa misura.

Le spese per questo speciale servizio saranno addebitate separatamente, ma da un calcolo sommario, è stato trovato che esse si limiteranno a pochi centesimi per chilo, tali da compensare ad usura il risparmio del viaggio fino a Prata e l'inevitabile strapazzatura ai bozzoli.

### PALMANOVA

#### Per chiarire

*Egregio Direttore,*

Leggo nella Patria di ieri un articolo in cronaca di Palmanova, che dallo scrivente non venne inviato: intendo il secondo, e cioè quello che porta il titolo: «I dirigenti della Sezione Combattenti dichiarati decaduti».

La pregherei, egr. Direttore ad accennare sulla «Patria» che il secondo articolo non fu inviato dal corrispondente ordinario ma da altra persona.

Tanto per la verità e perchè certe interpretazioni alquanto maligne abbiano a cessare.

Grazie, distinti saluti».

***

Abbiamo pubblicato la lettera del nostro corrispondente ordinario perchè essa risponde a verità, la seconda corrispondenza non proveniva da lui ma da altra persona di Palmanova, amica nostra e della cui buona fede e veridicità non avevamo nessuna ragione di dubitare.

# CRONACA SANVITESE

## Altri particolari sul funerali di una angioletta.

Ci scrivono:

Ai cenni del vostro corrispondente ordinario sui funerali della piccola Itala Fiorido, pregovi di aggiungere questi commoventi particolari.

Sul piazzale Gastaldis, fermato il carro funebre, la maestra Signora Italia Tisiotti diede l'estremo saluto alla salma della scolara e figlioccia, ricordando le ore passate assieme durante la profuganza in Bergamo e le virtù della Estinta come scolara. Poscia la bimba Adelina Drago, compagna di scuola e più che amica, sorella della cara defunta, tra la commozione dei presenti, tra i quali molti non poterono trattenere le lagrime con parola commossa così le diede il proprio accorato saluto:

Mi dissero che ti hanno chiusa in questa bara coperta di fiori, perchè sei morta.... Morta! La mia anima fanciulla non può comprendere ancora tutta la tristezza di questa tremenda parola... E' proprio vero che non ti vedrò mai, mai più? E proprio vero che non passeremo più insieme le belle ore gioiose di trilli, di canti, di sorrisi? E' proprio vero che quando sentirò il bisogno della tua compagnia e della tua carezza ti chiamerò invano: «Itala, Itala mia?» — Questo pensiero mi ha fatto piangere e mi stringe il cuore in una pena...: in una pena che non so dire.

La nonna mi ha detto: «Se vuoi sentirti ancora vicina alla tua Itala devi pensare al Cielo, a un bell'angelo con le grandi ali bianche e con gli occhi luminosi che ti guarda, ti sorride e ti benedice!».

Ah sì, Itala cara, io ti cercherò lassù presso il buon Dio, e tu sorridimi con gli occhi brillanti di Paradiso perchè la pena del mio cuore abbia un sollievo. Ed ora, l'anima mia bacia commossa il tuo pallido visino, chiuso tra i fiori e sotto i fiori; lo bacia con emozione profonda anche per tutte le compagne della terza classe che ti volevano tanto bene, perchè eri buona, eri cara, eri gentile.

Addio, Itala mia noi ti ricorderemo sempre sempre. Addio!

#### Beneficenza

Ente di Beneficenza. — Francescutti Mario di Udine L. 25 in morte del dott. Arrigo Linassi e 25 in morte della bambina Itala Fiorido.

Patronato scolastico: alunne 3.a classe elementare in morte della loro compagna Itala Fiorido 10, maestra Italia Tisiotti Marcolini 20.

Colonia Marina: famiglia nobili Zuccheri L. 150.

#### I mercati riaperti

Il Sindaco rende noto che il Prefetto revoca il Decreto di sospensione di questo pubblico mercato di animali bovini, equini, suini, ovini, e caprini. Il mercato stesso è raperto da oggi venerdì 15 corr.

## Nuove offerte pro monum. ai Caduti

Pervennero al Comitato altre offerte: Cargnelli Renato L. 25; Cassin Pietro 10; Primon Pietro 50; Fancello Giovanna 100; Sbriz Gigetta 100; Fancello Dino 100; famiglia Beggiato 1000; Giov. Zannier 1000; Nella Vianello 200; Friso Gius. 200; Buso Ant. 200; Lovadina Emilio 200; De Nardo e Malacart 500; Ditta Luigi Primon 240; Dean Ant. 200; Bornancin Ant. 600; Vaccher fratelli 200, Vianello Fr. 200; Fogolin Lodovico 100; Senigaglia Giov. 100; Stefanutti G. B. fu Nicolò 100; Tassan fratelli 200; Boldrin Ant. 100; Malacart Ant. 250; Gremese Alfonso 100; Bover Ant. 50; Fumiato Bonaventura 50; Brunetti Ant. 250, Girardi fratelli di Pietro 100; Cinelli Lorenzo 100; Petracco Cesare 200; Cian Giov. 100; Stefanutti sorelle fu Nicolò 100; dott. Piero Masotti 500; Primon Pietro 200, rag. Mario Casagrande 250; Giuseppin Luigi di Ant. 48; Polico Ant. 50; Fabbro Luigi 120; Scodeller Pietro fu Ang. 48; Coassin Ang. fu G. B. 48; Piasentin Giov. 48; Renzi Gius. 250; Cassin Pietro fu Ant. 24; Tonelli Ant. 48; Scodeller Ang. fu Fr. 24; Bortolussi Luigi fu G. B. 24; Franzon Gius. 48; Bortolussi Osvaldo 96; Pavan Ang. fu Pietro 48; Masut Felice fu Ang. 72; Cristofoli Olivo 48; De Vit Gius. 48; Bidin G. B. fu Gius. 48; De Vit Maria fu Ang. 48; Tonello Giov. fu Osvaldo 72; Masson Ang. fu Pietro 48; Tonello G. B. e frat. 72; Quarin Giov. 48; Quarin Osvaldo fu Ant. 48; Bortolussi Osvaldo fu Luigi 48; Cassin Basilio fu Ant. 48; Cancian G. B. 15; Cassin G. B. fu Vinc. 25; Bortolussi Ang. fu Giuseppe 48; Polo Ant. 48; Scodeller Valentino 36; Cassin Francesco 48; Del Col Amadio 48; Ottogalli Stella 12; Cassin Pietro fu Gius. 48; Scodeller Giov. 24; Quarin Fr. fu Paolo 24; Pilon Ant. fu Ang. 24; Bortolussi Fr. fu Luigi 24; Cassin Dionisio 24; Ottogalli Giov. fu Luigi 24; Lombardi Pietro 112. — Totale generale a tutt'oggi L. 110.257,50.

***

Un altro elenco ci perviene oggi. Esso porta le offerte della scheda N. 174, raccolte a mezzo del cav. Enrico Fancello: Francescutti dott. Mario di Udine per onorare la memoria del padre cav. Luigi L. 100 — a mezzo del dott. Aldo Mainardis, Dell'Anna Ant. 200 — a mezzo del dott. Cino Beggiato, Muccelli Gius. 25; Battiston Dom. 25; Fancello cav. geom. Enrico 300 — Totale L. 650.

E le offerte dei seguenti: Ronchi Mario L. 200 — Ditta Fantuzzi Enr. e Trevisan Carlo 400 — Bottos Fratelli 500 — Giac. e Paolo Stufferi fu Gius. 500 — Baccino Gius. 200 — Istituto Falcon-Vial 5.000 — Mons. Raim. Bertolo 500 — Brombin cav. Ant. 400 — Gerussi Edoardo 400 — Moro Giov. fu Virgilio 400 — Tami Vincenzo 400 — Totale di oggi 9.550 — Precedente 110.257 — Totale a tutt'oggi lire 119.807,50.

# Cronaca cittadina

## Il pellegrinaggio cittadino a Redipuglia

**IL CIMITERO DEGLI EROI NEL PENSIERO DEL POETA G. ELLERO E NEL CULTO DELLE SACRE MEMORIE. — UN INVITO ALLA CITTADINANZA — LE ADESIONI.**

Pochi giorni ancora, e la imponente necropoli di Redipuglia che custodisce le sacre spoglie di trentamila soldati, nella massima parte ignoti — caduti per la Patria, sarà la meta di un grandioso e significativo pellegrinaggio, organizzato dall'Associazione Combattenti di Udine. La patriottica e geniale iniziativa non poteva non trovare largo consenso in quanti sentono il ... di ... desto e vivo negli animi — come la pura fiamma di una lampada votiva — il ricordo dei fratelli che alla santa causa fecero olocausto generoso della propria vita.

A Redipuglia, al vespero di Maggio, escono i morti dai profondi solchi.
«Non eran morti? Vigilavan forse sotterra, come un dì nelle trincee?...»

Così il nostro Giuseppe Ellero in una delle sue inspirate e suggestive poesie di guerra. La eroica legione sorta dagli avelli rivive per un istante la guerra e gl'ideali fulgidi che arrisero agli animosi, pur nell'estremo sacrificio. Ma ecco che dal mondo sale fino ad essi il sordo ruggito di odi, il fermento di basse ire e di volgari passioni e «Perchè morimmo?» si chiedono allora quei forti, sgomenti. Ma dall'eterno giunge ad essi la voce di una speranza ancora lontana, eppur vitale e animatrice.

«No, non fu invano! — dice quella voce, soltanto udita dai veglianti cori... Il sacrificio è un germe che fruttifica dentro quel profondo solco...».

Essi, i generosi, si immolarono ad una santa idea, e l'idea non muore.

Più innanzi, come l'alba riaddusse i Morti nei loro sepolcri redimiti di gloria

*«il grande Cimitero armato*
*s'empì di turbe pallide, recanti*
*i fior delle memorie alle tacenti*
*vittime dell'appello misterioso.*
*Era l'Italia che venia alle tombe*
*de' figli suoi....».*

Così il Poeta nella sua alata pittorica evocazione.

E noi vedremo ripetersi il 21 maggio nel glorioso Cimitero di Redipuglia il rito solenne col quale si riconsacrano all'eterna memoria e alla riconoscenza degl'Italiani i fratelli caduti per la fulgida idea che non muore.

### Le adesioni

Sappiamo che migliaia di cittadini e cospicue personalità, hanno mandato la loro entusiastica adesione e non dubitiamo che la nobile iniziativa organizzata con tanto fervore patriottico dai combattenti, raggiungerà lo scopo di tradursi in una imponente e commossa dimostrazione che sarà pure la solenne affermazione di un patto d'amore e di fedeltà.

Il Presidente della Reale Commissione per l'Amministrazione provinciale del Friuli così scrive:

«Aderisco cordialmente alla iniziativa di codesta Sezione per un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia da effettuarsi il giorno 21 corr.

«Nel mentre sarò orgoglioso di intervenire in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, faccio voti che la manifestazione riesca degna dei nostri Morti gloriosi».

Lo spazio non ci consente di pubblicare quelle del Presidente del Tribunale, della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, della Società Dante Alighieri, dell'Istituto del Nastro Azzurro, della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, dell'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, dei Tubercolotici di guerra, delle Madri e Vedove di guerra, dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, del Patronato friulano pro Orfani di guerra, della Commissione comunale pro Orfani di guerra, della Società ex carabinieri reali, del Comando del Presidio militare, dell'Accademia di Udine, della Società Filologica Friulana, della Società Alpina Friulana, del R. Istituto Magistrale Caterina Percoto, del R. Ginnasio Liceo, del R. Istituto tecnico, dell'Università Popolare e di tante altre.

Per l'occasione il Consiglio direttivo della locale Sezione dell'Associazione nazionale combattenti ha pubblicato il manifesto, che più sotto pubblichiamo.

Entro domani saranno ultimate le pratiche per ottenere il treno speciale, in maniera che per lunedì il programma definitivo della solenne cerimonia sarà reso di pubblica ragione.

Intanto possiamo dire che nel glorioso cimitero verrà collocata a cura del Comune un artistica targa in bronzo che ricorderà il pio rito, che alla cerimonia interverrà la Banda cittadina per far vibrare nel cielo di Redipuglia le note dell'inno al Piave, che nella cappelletta sarà celebrata una brevissima funzione sacra, che non vi saranno discorsi: il sacro luogo dice di per se stesso tutto ciò che non saprebbero dire le foglie oratorie di un esercito di oratori.

La cerimonia insomma sarà una cerimonia d'amore, di riconoscenza, di fede e di speranza.

Essa non potrà quindi non riuscire più che solenne.

Le prenotazioni sono già numerose; molte ditte hanno prenotato i loro operai, cosa questa che fa loro onore e che a suo tempo non si vorrà dimenticare.

### Il manifesto alla cittadinanza

Ecco il manifesto che l'Associazione nazionale Combattenti, Sezione di Udine, ha per l'occasione **pubblicato:**

*Sta per tornare a noi, nella luce d'una primavera sacra, il lontano 24 maggio del 1915 che anima nuova della stirpe lanciò alla prova cruenta della guerra.*

*La celebrazione del decimo anniversario della data sacra ad ogni cuore italiano sarà esaltazione solenne della Vittoria, compimento di ogni strazio sofferto, fusione degli spiriti in concordia di volontà di bene: dalla tomba del Milite Ignoto che arde nel cuore eterno di Roma, all'ombra del Campidoglio, il Popolo italiano spiegherà al vento il vessillo glorioso dei suoi Morti e canterà un nuovo carme secolare, scritto col sangue.*

*Il pio pellegrinaggio cittadino che la Sezione locale dei Combattenti ha organizzato il 21 maggio al Cimitero di Redipuglia ove riposano gli Invitti di quella Terza Armata che sul Carso sanguinoso preparò la gloria di Vittorio Veneto sarà degna preparazione spirituale alla solenne celebrazione di quel giorno.*

Cittadini!

*Voi che in cuore serbate il tesoro di ricordi dolorosi e gloriosi, voi che avete visti sfilare per le vostre vie i figli d'ogni regione d'Italia che ora dormono sotto tumuli erbosi non consolati dalle lagrime delle madri, delle spose, dei figli, voi accorrete tutti a deporre un fiore, a versare una lagrima sulle sacre zolle che li ricoprono. Sono Esse le zolle benedette da Dio, venerate dalla Patria; racchiudono Esse la più bella e più pura essenza spirituale della nostra Stirpe, il fiore della nostra virtù, delle nostre memorie, del nostro orgoglio; sono Esse le zolle dalle quali germinerà la nostra grandezza.*

*Inginocchiati davanti ai ricordi marmorei eretti ai nostri Morti, voi reciterete, in pensoso raccoglimento, la più sublime preghiera, la preghiera che implora pace a Chi tutto diede per l'Italia; davanti ad essi voi formulerete in silenzio il più solenne giuramento, il giuramento d'essere degni dei vostri cari Morti.*

*Solo così fiammeggerà alto l'amore della Patria: solo così i Cimiteri di guerra s'animeranno al soffio del nostro amore, e, per le nuove generazioni che noi educhiamo, saranno veri Templi votivi, nei quali arderà eterna la lampada della Fede.*

Udine, 15 maggio 1925.

Il Consiglio Direttivo

x

Stamattina è giunta dal Ministero delle Comunicazioni, la concessione del 70 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto ferroviario.

Cosicchè con circa 7 lire si può fare il viaggio di andata e ritorno.

## L'on. Pisenti visita il casellario dell'Istituto Federale

Ieri l'on. Pisenti, Intendente Generale per i risarcimenti di guerra, ha visitato il Casellario Centrale istituito presso l'istituto federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Egli ha constatato — conferendo anche col cav. Fracassi V. Controllore governativo, — come la grandiosa istituzione sia ormai nel suo completo funzionamento e ha espresso al Presidente dell'Istituto, comm. Ravà e al Direttore comm. Friederichsen, il suo vivo compiacimento.

### LEZIONI DI TIRO A SEGNO

Domani dalle 9 alle 12 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

La Presidenza informa i soci che le lezioni indette per i giorni di giovedì 21 e domenica 24 sono state sospese e che il corso stesso avrà termine il 14 giugno p. v.

### FAUSTE NOZZE

Il signor Enrico Sant, rappresentante della nostra città, e la gentile leggiadra signorina Annina Paderni si giurarono stamane fede di sposi, prima col rito religioso celebrato nella parrocchiale del Redentore, poscia con la cerimonia civile, in municipio.

Alle fauste nozze intervennero moltissimi fra parenti ed invitati. Gradito l'omaggio gentile di splendidi fiori; copiosi e ricchi i doni.

Alla coppia felice partita per il tradizionale viaggio di nozze, gli auguri più sentiti.

## Il Pastorale offerto a S. E. l'Arcivescovo

Nella cronaca di ieri accennammo brevemente quasi di sfuggita, al magnifico dono fatto dal Clero della diocesi a S. E. l'Arcivescovo.

Oggi, dopo averlo esaminato, siamo in grado di affermare che si tratta di un vero capolavoro, eseguito da quegli artisti insigni nel campo dell'oreficeria che sono i sig. Umberto Rosa ed Eugenio Del Puppo (fratello, questi, del nostro prof. cav. Del Puppo) entrambi udinesi, ma viventi a Venezia ispiratrice di nobili sogni d'arte.

Il lavoro, finemente eseguito, è stato pure ideato e disegnato dai suddetti artisti, e — contrasto! — esso è di un barocco sublimemente inteso.

Alla sommità dell'asta, là ove si inizia il movimento a spirale, su di un piccolo rilievo cubico sono fissate quattro targhe di una superficie non maggiore ai 4 cm. quadrati, raffiguranti la facciata del Duomo di Pavia, quella di S. Babila a Milano, quella di S. Pietro a Roma e quella del Duomo di Udine. Le targhe sono tenute assieme da pietre preziose e lasciano leggere al di sotto la seguente dedica:

*Excel.o D. D. An. Rossi Archiep. Utinen Pontif. Diem XV Anniv. Fauste Celebranti.*
14-5-1925. *Clerus Populusque.oo*

Intorno alla spirale si intrecciano foglie di palma interrotte o unite assieme da zaffiri e da lapislazzuli; e completano al centro il mirabile lavoro, le figure dei santi Ermacora e Fortunato, a forte rilievo, sporgenti in senso contrario.

E' gloria del Friuli che artisti friulani, che hanno altrove portato alto il nome della piccola Patria, siano stati prescelti per tale lavoro ed abbiano degnamente corrisposto all'aspettativa degli intenditori.

Quindi, mentre ci rallegriamo con S. E. l'Arcivescovo per il nobile e prezioso dono cui è stato fatto segno, esprimiamo da queste colonne il voto che gli artisti nostri, facciano convergere qui, nella terra madre i fiori della loro genialità, per soddisfazione di tutti ed a decoro della piccola Patria che li terrà, sebbene lontani, sempre fra i prediletti.

### TRAMVIA DEL FRIULI
**Corriera Nimis-Tricesimo**

Con decorrenza da domani domenica 17 corrente le tramvie del Friuli effettueranno un servizio automobilistico Nimis-Tricesimo in coincidenza con l'orario della Tramvia Udine-Tricesimo.

Il servizio sarà disimpegnato da vetture comode ed il prezzo complessivo per l'intero percorso compreso il Tram sarà di lire 3.70.

**Orario**

Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5 — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.59.
Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.



## In margine al delitto di Opicina
## Ucciso perchè non voleva restituire titoli rubati al Banco Ellero?

Narrammo l'altro giorno di un delitto avvenuto la settimana scorsa sulla via che da Opicina porta a Trieste, delitto che aveva portato alla scoperta di vari titoli, compendio del furto commesso al Banco Ellero, nella nostra città.

La Questura di Trieste effettuò l'arresto di alcuni individui i quali, in un primo tempo, diedero una versione che appariva poco chiara in parecchi punti e più che altro non era comprensibile il movente che avrebbe spinto all'omicidio uno degli arrestati, tale Nicola Coglia. Tenendo per vere le dichiarazioni del Giovanni Zaccaria (il cui nome era stato pronunciato dal Giuseppe Rutigliano prima di morire) che precisava nettamente essere il Coglia l'uccisore del Ruttigliano, non si riusciva però a comprendere le ragioni di un gesto trucemente sanguinario e tanto più il mistero era fitto in quanto il Coglia negava recisamente non solo di averlo ucciso, ma addirittura di averlo conosciuto.

Perciò i funzionari interrogarono nuovamente lo Zaccaria chiedendogli perchè avesse presentato il Coglia al Rutigliano. Lo interrogato non parlò subito ma poi finì col dire che i due s'erano incontrati, circa venti giorni or sono, in piazza Unità. La presentazione l'aveva fatta lo Zaccaria, e il Coglia in quell'incontro aveva consegnato all'altro un pacco contenente titoli.

La cosa cominciava a presentarsi sotto un aspetto del tutto nuovo: fra i due vi erano state evidentemente relazioni di affari. Ma di quale genere erano i titoli consegnati al Rutigliano? Lo Zaccaria però, sebbene interrogato insistentemente a tale riguardo, non si sbottonò più di tanto e fu quindi necessario di estendere le indagini.

Fu così che, operata una perquisizione presso la vedova del Rutigliano, Maria Di Lenna, si rinvenne un pacchetto che conteneva parecchi titoli di una banca francese azioni delle fabbriche di zucchero di San Giorgio di Nogaro, diversi titoli vincolati a nome Roset-Schneider e 25 azioni delle Officine elettromeccaniche di Udine.

Portati in Questura i titoli ed esaminati, si rilevò con sorpresa che provenivano dal furto commesso nel febbraio scorso ad Udine in danno del cambiovalute Ellero.

La faccenda si complicava sempre più e tutt'altra luce si proiettava ora sulle figure del misterioso dramma che aveva avuto il suo sanguinoso episodio conclusivo sulla strada di Opicina.

Dopo ciò si procedette ad un interrogatorio del Simonetti (arrestato a suo tempo dall'avv. Marotta) rinchiuso nelle carceri di Udine, e da lui si seppe che molta parte dei titoli rubati erano stati portati a Trieste e consegnati ad un operaio con l'incarico di venderli. Invece il Kladnig, ossia il falso ing. Jonet, che trovasi detenuto al Coroneo di Trieste, non volle parlare assolutamente.

Dopo aver ottenuti questi primi risultati si procedette ad un nuovo interrogatorio dello Zaccaria che, per quanto affermasse il contrario, doveva sapere parecchio su tutto il retroscena del losco affare. E questa volta l'arrestato raccontò qualcosa di più. Il Coglia era disgustato del Rutigliano cui aveva dati i titoli perchè, recandosi spesso a bordo di piroscafi era in grado di venderli meglio, e lo cercava continuamente. A quanto consta allo Zaccaria, il Rutigliano disse all'altro di aver venduti tutti i titoli. Il Coglia, che dalla vendita si aspettava un importo di 60.000 lire, voleva avere la conferma di tale vendita e pretendeva di essere accompagnato dal Rutigliano presso gli acquirenti, poichè era convinto che l'altro lo frodasse. Il Rutigliano, però, evitava di farsi vedere e il Coglia lo cercava, furente, dappertutto. Da quanto è stato possibile di sapere, il Coglia si serviva dello Zaccaria per trattare col Rutigliano, non volendo farsi notare da altri.

Sembrerebbe appunto che la disputa, dalla quale scaturì il delitto, sia sorta perchè il Rutigliano non voleva restituire al Coglia parte dei titoli avuti in consegna. Una nuova luce, dunque, potrebbe farsi sul retroscena dell'audacissimo furto al Cambiovalute Ellero, e le indagini ora continuano per stabilire vieppiù le relazioni esistenti fra i protagonisti del fosco dramma di Opicina e quelli della ladresca impresa compiuta nella nostra città.

### Adunata di avanguardisti

Tutti gli avanguardisti sono obbligati a trovarsi, quest'oggi, alle ore 16.30, in divisa, nella sede sociale di Via del Ginnasio 16.

## Nelle sale dell'Unione.
# Dai paesaggi ai ritratti dalle bestie alle persone

Di parecchi quadri di Enrico Ursella esposti nelle due sale dell'Unione, si può dire che portano «il ritratto», o «più ritratti», oltrechè il paesaggio locale anzi la casa del pittore, veduta in ore e stagioni differenti; nella «Mamma», nella «Nonna», egli ha dipinto la madre sua; nell'«Idillio», nel «Riposo», in taluni «Interni» — come nel «Rosario», in «la polenta» in «fagiolis», ecc. sono parenti e nipoti e congiunti suoi che gli han servito da modello, è il suo paese amato è la nostalgicamente sospirata sua casa che gli ha procurato lo scenario. Da ciò, forse, quel sentimento di poesia, quel vivido raggio di luce che dalle sue opere si effonde e penetra in noi, conquidendoci. — I ritratti propriamente detti si trovano nella seconda sala; alcuni dei quali, non recenti; altri, invece, compiuti pochissimi giorni prima che la Esposizione si aprisse.

* *

Ma procediamo con ordine anche nella rassegna della seconda sala; e ripetiamo di voler dare semplicemente le nostre impressioni senza veruna pretesa di esporre giudizi artistici.

Era di questa sala e perciò di esso non facemmo parola, il numero 5 del catalogo «Ritorno», passato nel salone maggiore a sostituire l'unico pastello: «Nudo di bimba», dovuto lasciar partire per Milano, in seguito a vendita. Protagonisti due cavalli, uno bigio e uno baio, attaccati ad un carro che torna carico dalla campagna, al vespero. Sul carro, tre contadini seduti sopra i prodotti trasportati: i due più attempati sul davanti un ragazzo dietro. Ma, ripetiamo protagonisti sono i due cavalli: corrono festosi, non affaticati nè stanchi: sanno per istinto di rifare la strada della mattina: la stalla, il mangime, il riposo li aspettano, ed essi lo sentono e si affrettano per l'unica strada ben cognita. E vedi il cavallo bigio, con la gamba anteriore destra alzata per un nuovo passo; ma più ancora il baio che l'altro, che allunga il collo ben disegnato e volge la testa verso il guidatore a nitrirgli festosamente: — Andiamo, andiamo che il riposo ci attende tutti!... Spicca nel cielo, d'un chiarore uniforme questo baio festoso, trattato dall'artista con vigoria, con una vivezza ammirabili: tutto è bello in questo quadro; ma i due cavalli sono proprio «bellissimi» vivi ed in moto.

* *

Ed entriamo nel salotto.

Abbiamo qui un'altra «Cucitrice» (59). Non più nella chiusa povera stanza che un pallido sole filtrante dai vetri non basta a rallegrare (78); ma all'aria aperta, sul limitar della braida, al rezzo di frutteti allacciati da filari di vite che ricamano con le loro ombre la terra verdeggiante... La giovane donna cuce e cuce; il lavoro è lungo: e la tela, che si affloscia li ai suoi piedi, sull'erba!... E sembra pensosa questa cucitrice, pur in mezzo alla natura in festa. Il corredo? i sogni del «dopo» incognito anche se aureolato di speranze? o lavora per la sua famiglia, già formata? Quella dolce figura muliebre è curata con amore.

* *

Ora eccoci davanti a una prima serie di ritratti: del poeta Giuseppe Ellero, compiuto settimane prima che l'illustre scrittore fosse strappato alla riconoscenza, alla venerazione della sua Terra; della Signora Teresa Rianmi — una testa meravigliosa per somiglianza, per vita che traspira dagli occhi, dalle carni, dai capegli, da ogni fecce; del maestro Ottorino Respighi (bozzetto), vivo e parlante anch'esso; tre lavori dunque non «preparati» per la Mostra. E viene un quarto ritratto fresco, fresco, del nostro direttore; finito alla vigilia della inaugurazione. Su di esso non ci fermeremo: parrebbe un'auto-adulazione, in quanto dalla nostra penna non potrebbero sgorgar che parole di lode della massima lode verso l'artista. Ma se anche non ci «fermiamo», si ferma il pubblico ad ammirare un lavoro che lo specchio non potrebbe riprodurre più somigliante, più espressivo anche dello stato d'animo e del pensiero...

* *

«Je une robe pojade su la bree — che clame dongie dute la famee» — l'indovinello che ci veniva proposto dalla nonna, dalla mamma quand'eravamo piccini. E noi, pronti a rispondere giulivi: «— La polente». — Il soggetto fu trattato già, dall'Ursella al n. 58 «La polenta», ma con personaggi e in ora diversa del giorno. Qui sono tre i bambini; e il nonno; e i loro atteggiamenti sono quanto di più «naturale» si possa imaginare. Par di assistere alla frugale cena consueta dei bimbi, avidi... e talvolta insaziabili.

Somiglianti piccole scene famigliari, come abbiamo veduto nella nostra modesta rassegna, l'Ursella predilige e tratta magistralmente. Guardate appresso. Il numero 40: «Rosario», Cucina rustica. Notte. La luce piove su quell'ambiente da una grande lampada a petrolio e illumina quattro persone raccolte intorno alla tavola: il nonno e tre nipoti: una bimba a sinistra, inginocchiata sopra una sedia, le mani congiunte, chino il capo; altra bimba inginocchiata a terra, davanti ad una sedia sulla quale poggia e stende le braccia così che dallo schienale sporgono unite le mani portanti la coroncina del rosario. Fra le due bimbe, il fratello minore, inginocchiato anch'egli sulla nuda terra, mani congiunte, serio, compunto, la piccola bocca mormorante le «Ave Maria» con le sorelle e il nonno. Questi seduto al di là della tavola, sostiene il capo reclinato alquanto sulla destra, il gomito sul tavolo: è calvo, ciuffi di capegli grigi dietro le tempia, in attitudine di rassegnata e fidente calma. La luce splende su quel capo venerando. Da una finestra si vede fuori l'oscurità della notte già fonda. Quell'interno è illuminato con ottimi effetti di luce: massime le teste, i volti. Luce diffusa, senza contrasti: raccoglimento, devozione, fiducia. La preghiera: questo confidare al Dio invisibile i propri affanni, le trepidazioni, le speranze è solenne atto:

«Puare vite! su la tiare
a si è nome di passâz.
... si sa nè mai s'impare
... tant lunc ch'a l'è il viaz;

e non si sa quanti triboi e quante spine lungo la strada. Confidenza in Dio, ... di tutte le creature, offerta a Lui di tutte le nostre pene, rassegnazione: Vita degli umili, vita di pace, ... vanamente invocata.

* *

Dopo il raccoglimento e la preghiera, il chiasso: un'altra scena della ... «famosa sagra di Nimis» — cantata nei versi di Celestino Plain, il povero don Giuseppe Comelli, che avrebbe potuto essere un buon poeta dialettale se avesse conosciuto la necessaria pazienza del limare. In questa Sagra di Nimis (37) grande sfarzo di colori avvenenti: verde, rosso, giallo, azzurro, bianco violetto ...una policromia gaia, caleidoscopica eppure nondimeno armonizzante: un gruppo centrale della folla intorno alla merciaia ambulante: bimbi curiosi, bellimbusti che guardano forse più la merciaia che non la merce, giovanette che appetiscono qualche ornamento, che vorrebbero e forse non posson fare acquisti...; tutto, il quadro è vario con la sua tavolozza festosa.

Un altro quadretto ti racconta, invece, la gioia delle vacche «Al Pascolo» (63): una delle sette bestie alza il capo e mugghia, — forse, nel suo linguaggio, invita le compagne a innalzare con lei riconoscenti l'inno giocondo pel nuovo giorno di vita loro concesso nel viaggio terreno, d'incerta lunghezza per le bestie non meno che per gli uomini...

«Crepuscolo» (66): tarda sera; luna solitaria; ...; penombra: corte rustica. Non un solo vivente anima la scena: immobili, intorno, gli alberi: appena si vedono le cose, delle quali, molti particolari sfumano; fra le piante appare una casa senza luci: dormo; ombra e silenzio incombono; tutto dorme già, nella notte che rapida si avanza sotto la smorta luna...

«Burlaz» (20): movimento nel cielo e sulla terra; pare che si avvicini il finimondo: volo di basse nubi procellose: raffiche di vento turbinanti steli e foglie: il «burlaz», il temporale che rapido si forma e minaccia e più rapido dispare lontano, a sfogarsi altrove, forse, a minacciare soltanto anche là, mentre sopra di noi, ... si disfanno. Ma il contadino raccoglitore e il fieno, teme a tanto fracasso e si affretta affannoso a caricarlo a rinsaldarlo sul carro, premendolo col tridente... E il «burlaz» è passato lanciando sì e no quattro radi goccioloni d'acqua calda.

* *

Ma torniamo alla campagna lieta. «Al ruscello» (48), che desta nei piccoli, col suo murmure e con le sue acque limpide lucenti al sole l'istinto dei piccoli giuochi. Vi è una bimba col fratellino più piccolo in braccio e due ragazzine che sciacquano. Grazioso il gruppo; buono il dipinto, per la plasticità delle figure simpaticissime; per la fusione dei colori, per la prospettiva: la strada, il muro che la confina di fronte, le case a breve distanza col pergolato tradizionale, cancellate di accesso agli orti ed ai broli (brollis) e dietro, il colle boscoso nereggiante che fa meglio avvertire la chiarità del cielo.

«Fagioli» (48), altro quadro di soggetto famigliare: marito, moglie, e figlio o rispettivmaente fratello e cognato — e la «nonna», la mamma dell'artista subito riconoscibile, sono intenti allo spoglio dei fagioli dalle piante: quadro di una verità sorprendente, in ogni particolare: nelle figure, nell'ambiente, nello sfondo; ammirato.

* *

Ma in ogni lavoro si potrebbero rilevare pregi. Soffermiamoci su qualche altro, che — a nostra impressione — si conta fra i migliori. «Piccole lavandaie» (2). Quante volte siamo passati accanto a scenette del genere, senza degnarle di una semplice occhiata?... Pure tanta è la potenza dell'arte che or noi ci fermiamo davanti alle due graziose ragazzine inginocchiate sul lavatoio portatile di legno poggiato sulla sponda del ruscello, in mezzo all'acqua che scorre nell'alveo e si adugia anche dietro il lavatoio. E sorridiamo al vedere la serietà con la quale una delle piccole lavandaie si erige e alza ed allarga le braccia per stendersi davanti gli occhi, contro luce, il pannolino, e ricercarvi se ogni macchia sia sparita, mentre l'altra tuffa i suoi panni nel ruscello e li sbatte. Stupende le chiare acque vive nei riflessi varii di cielo, di biancheria, di contorni.

«Primo risveglio» (77) studio di nudo. Il sole è già entrato nella cameretta, e col suo barbaglio ha fatto aprire gli occhi alla fanciulletta, che si sveglia. Guarda nella stanza piena di luce, si solleva alquanto poggiando la bella testolina scapigliata sul cuscino candido e appare nella sua casta nudità in tutta la parte superiore del corpo. Le sue carni rosee morbide, risaltano sulle bianche lenzuola. Gli occhi hanno un'espressione di soave contentezza, quasi di meraviglia al trovarsi l'improvviso fra tanta luminosità... Forse non è del tutto ancora fuori del mondo dei sogni e aspetta il bacio della mamma che la richiami alla realtà gioconda della sua vita intessuta di affetti.

* *

E torniamo ai ritratti. Ve n'è ancora una bella serie. Magnifico quello della signora Ortensia Tremonti, magnifico nell'insieme e nei particolari: nella espressione del volto, nella finezza delle carni, nella flessuosità e nella grazia della persona, nella accurata perfetta riproduzione delle stoffe: un lavoro ottimo; noi ci troviamo davanti alla persona viva, più che al ritratto di essa. Meraviglioso per somiglianza e verità, il ritratto della signora Angela Rieppi-Tremonti: un capolavoro. E ancora di squisita fattura il ritratto del cav. uff. Angelo Tremonti — l'autoritratto — il ritratto del co. Enrico de Brandis signorilmente raffigurato con la espressione sul volto della cortesia e della bontà.

Anche nei ritratti, l'Ursella si è palesato artista che intuisce l'anima del ritrattando, la sente, dà vita alla tela.

Sia ch'egli abbia, per modello, vecchi pensosi che già si trovano chiusi nel cerchio dove sogni e speranze taciono, sia che ritragga persone a mezzo cammino quando ancora sogni e speranze fioriscono intorno o giovani pei quali il cielo è tutto sorrisi e beatitudini non per anco esplorate; egli è già buon maestro. Nè ci meraviglia, perciò, ch'egli abbia in questi ultimi giorni, ricevuto una quindicina di commissioni di ritratti, da cospicue famiglie cittadine.

Buono e modesto Ursella: Che le stelle ti arridano, come ti arride il bacio della tua mamma, la benedizione dei tuoi cari vecchi!

## Intorno alla Mostra Ursella.

### Una visita commovente

Due insoliti visitatori ebbe ieri mattina la Mostra personale di Enrico Ursella: erano scesi all'alba, da Buia, dove il cav. uff. Angelo Tremonti ed il pittore erano stati a prenderli in automobile, vincendo la loro riluttanza con una serie infinita di preghiere. Alludiamo ai genitori dell'artista, buona gente campagnola, cui la città si presenta sempre come una specie d'incubo: il padre di 85 anni, la madre di 74; il primo ancora arzillo, abbronzato, lavoratore eccezionale ad onta dell'età; la seconda un po' malferma sulle gambe, ma ancor sana e tutto il dì ancora intenta all'opera dell'ago o a sferruzzare le calze per gli innumeri nipotini.

Non sappiamo da quanti anni non mettevano piede in Udine; certamente da molti, se, alla vista del mattutino risveglio della città, provarono quasi il senso del nuovo.

Del viaggetto erano stati prevenuti: ier mattina attendevano il figlio sulla soglia, come se avesse dovuto giunger sposo; lo attendevano, vestiti a festa, e, forse non compresi dell'ascesa luminosa del loro «Rico», del piccolo emigrante che li aveva baciati piangendo ai distacchi primaverili, ai ritorni desiati sul limitare dell'autunno....

Salirono a palazzo Beretta verso le 9.30. Nelle sale non c'era che una signora ed una bimba. Un senso di emozione impercettibile scosse i due vegliardi, ai quali il cav. Tremonti fu guida affettuosa.

Si fermarono dinanzi ad ogni quadro; ad ognuno dei quadri che essi avevano visto nascere nell'ariosa casa di Buia, ma che nelle sale aristocratiche del «Circolo Unione» rivedevano quasi come per la prima volta. E fu con meraviglia che essi ritrovarono sè stessi fra gli stucchi e i fiori; e con meraviglia tutta bambinesca, la mamma dell'artista segnava col dito:

— Ciae, ciae Menie e Redente! — e indicava le «Piccole lettrici». — E poi: Po, veiu, Giovanin cul vigel! — e mostrava i «Piccoli amici».

Commovente fu l'istante in cui i due vecchi sostarono davanti a «Idillio», in cui, seduti sulla panca, fuori di casa, rievocano tempi di lontane felicità.

— O' sin no'! — commentò il marito, mentre la sua compagna sorrideva dolcemente.

La stessa scena si ripetè davanti al «Pastorello», a «Angelin», come lo chiamò, riconoscendolo, la buona nonnetta, e davanti al «Cacciatore di grilli» a «Verso il mercato» e a tanti altri quadri nei quali nipotini e nipotine, trasfigurati dall'arte spontanea dello zio «Rico», sorrisero ai vecchi nonni, prima di entrare in chissà quali eleganti sale a donare quel loro sorriso a gente ignota.

Uscirono, dopo una mezz'ora, come trasognati. Dopo aver lasciato il gran salone ed essere scesi nella via, espressero un unico desiderio: recarsi al Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

Vi furono accompagnati.

E nella penombra del tempio, dinanzi alla imagine della Vergine, i due vecchi si chinarono umilmente, pregando.... L'avranno, senza dubbio, ringraziata dal più profondo del cuore.

### UN DESIDERIO APPAGATO

Caro Direttore,

Si può esprimere un desiderio da molti condiviso?

E' stato deciso che la Mostra del valente pittore Friulano Ursella si chiude martedì p. v.

La Mostra che ha destato tanta ammirazione, non può essere visitata da chi... non ha le due lire fissate per l'ingresso. Io mi permetto di avanzare la proposta che domani, domenica, la Mostra abbia — in parte, se non in tutto — l'ingresso gratuito per dar modo agli operai ed a quanti s'interessano di cose d'arte, di ammirare gli splendidi quadri di questo nostro artista: così ch'esso verrebbe conosciuto «da tutti».

Si regoli pure l'entrata, se si crede, in modo che non vi abbiamo accesso più di venti (poniamo) persone per volta.

Mi pare di essere sicuro che il valente e pur modesto pittore Ursella sarà il primo ad aderire a questa mia proposta.

Con vivi ringraziamenti.

*Giuseppe Pascoli.*

**

Possiamo annunciare che, appena abbiamo mostrata questa lettera all'artista, egli, dopo aver ottenuto dal co. Orgnani (in sostituzione del co. De Brandis, assente) il gentile consentimento del Circolo Unione, accondiscese al desiderio in essa espresso e fu stabilito che DOMANI, DOMENICA, DALLE 14 ALLE 22, L'INGRESSO SIA GRATUITO.

Così quanti amano l'arte possono, anche se non hanno «le due lire fissate», visitare la Mostra dell'Ursella, così dilettevole all'occhio ed al sentimento.

### ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

**La conferenza dell'avv. Linussa**

Iersera, all'Università Popolare, dinanzi a un folto uditorio, l'avv. Eugenio Linussa ha tenuto la decima lezione di storia contemporanea, trattando de «La terza campagna della indipendenza».

La lezione fu svolta dell'egregio conferenziere con competenza di storico appassionato e con valentìa oratoria. L'uditorio, che aveva seguito con crescente interesse la efficacissima rievocazione della terza campagna per l'indipendenza e l'unità d'Italia (di carattere spiccatamente critico e nel medesimo tempo ispirata a vibrante patriottismo) proruppe, alla fine, in calorosi applausi.

L'avv. Linussa si ebbe anche molte felicitazioni.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA — Per un triste anniversario: Melania Bearzi Angeli 200

CIECHI DI GUERRA — In occasione che lascia la diletta Udine cav. Cristoforo Virotta 75.

La Ditta G. E. Micoli in morte di Francesco Borgna, offre col nostro mezzo lire 400, così ripartite: tubercolotici di guerra 200 — Ciechi di guerra 200.

### IL SALUTO DEL TRIBUNALE E DEL FORO AL CAV. GUIDO RIZZI

Stamane il nuovo Procuratore del Re, cav. dott. Guido Rizzi, all'inizio dell'udienza civile, è stato salutato dal Tribunale e dal foro udinese. A nome dei magistrati ha parlato il cav. uff. Zozzoli presidente del Tribunale, il quale ha porto il saluto al cav. Guido Rizzi, già simpaticamente noto a Udine. Per il foro, disse elevate parole porgendo il benvenuto all'egregio uomo, l'avv. cav. Nimis.

Rispose ringraziando commosso e assicurando di tutto il suo interessamento per la serena giustizia, il cav. Guido Rizzi, dicendosi ben lieto della sua nuova destinazione.

### PER OFFRIRE UN PREMIO AI CALCIATORI DELL'UDINESE

Il Consiglio della sezione Aut. Calcio A. S. U. aveva deliberato nella seduta dell'altra sera di offrire una medaglia d'oro a ciascuno dei calciatori che presero parte al Campionato. Contemporaneamente sorse a tal'uopo una sottoscrizione fra gli appassionati ad iniziativa del sig. Federico Botti.

La sottoscrizione — che assume il carattere di un plebiscito di simpatia — ha già raccolto numerose adesioni. Al Bar Cotterli furono raccolte in un solo giorno lire 307.50 e al bar Eden 183.10. La sottoscrizione (memento per gli sportivi) continua.

### COMODO SISTEMA PER ALLEVARE I BACHI

Il vigile rurale Luigi Comini, l'altra sera, verso le 18, sorprendeva nel fondo di proprietà del cav. Pietro Fantoni, sito in via Friuli, certa Romana Cisilini fu Giuseppe di anni 24 abitante in via Cadroipo), mentre stava asportando varii chilogrammi di foglie di gelso.

La refurtiva fu sequestrata e la.... allevatrice di bachi, denunciata per appropriazione indebita.

## ARTE e TEATRI

### TEATRO SOCIALE

**L'Addio della Comp. Mauro**

Con «Pierrot Nero» graziosa operetta che ha richiamato anche ieri sera folto pubblico, la Compagnia Mauro, che di sì larga simpatia e consenso si era circondata, chiuse il ciclo delle sue recite al nostro «Sociale».

La serata, dedicata al maestro direttore d'orchestra sig. Del Vecchio, riuscì una manifestazione calorosa e plaudente all'indirizzo del seratante e della Compagnia tutta.

### IL GRANDE CONCERTO IN DUOMO

L'«Elia», parole del vecchio testamento musica di Felice Mendelssohn Bartholdy, da noi ampiamente presentato, verrà dato domani domenica nella nostra Metropolitana alle ore 16 precise.

La Società Amici della Musica avverte che la spett. Direzione della Tramvia ha spontaneamente disposto perchè mezz'ora dopo la fine del concerto parta un treno da Udine per S. Daniele.

### SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera verrà proiettata una meravigliosa film in 5 atti: «AMANTE SENZA AMORE», interprete Anita Clerermann.

Nel varietà: Ultimo giorno dei tanto applauditi due comici d'operette: «I Marinelli», — «Gaiotto» l'insuperabile cantante.

CINEMA CONCERTO EDEN — Il trionfo riportato dal celebre romanzo di Pierre Benoit: «Koenigsmark» non ha confini; e non vi sono parole bastevoli per elogiare sì grande capolavoro, unico, immenso spettacolo che fino ad oggi la cinematografia abbia presentato.

*Oggi ultime repliche*

(Domani: «Acque di *Primavera*»

CINEMA CECCHINI. — Oggi e domani domenica ultimissime repliche delle straordinarie avventure eroicomiche: **SAETTA contro la GHIGLIOTTINA,** interprete il noto atleta Saetta. — Seguirà una comicissima con Harold Lloyd.

Lunedì 18 corrente, prime visioni della importante film: «Biricchina»

*Domenico Del Bianco,* Direttore respons.
*Tip. Domenico Del Bianco e figlio Udine*

[redacted]

†

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate; munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva ieri sera alle ore 20.

## Bonifacio del Giudice

**D'ANNI 84**

La moglie Anna Del Giudice, i figli Can. Mons. Romano, Giovanni coi figli, Maria in Talmassons col marito e figli, e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 16.

**Una prece**

Vissandone, 16 maggio 1925.

[redacted]















# ULTIMA ORA

## Il Consiglio dei Ministri e il centenario francescano Alta nomina di un friulano.

ROMA, 15. — Stamane, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri il quale tra l'altro, su proposta del ministro dell'istruzione, ha deliberato l'assegnazione di dodici milioni, da ripartirsi in quattro successivi esercizi per il completamento degli Istituti della Regia Università di Pavia nella ricorrenza del centenario della fondazione del glorioso Ateneo. Ha deliberato altresì l'assegnazione di un milione per il ripristino dei monumenti in Assisi nella ricorrenza del centenario Francescano.

Su proposta del ministro delle finanze il Consiglio, in visita della sopravvenuta svalutazione della moneta, ha deliberato di elevare l'importo delle tombole nazionali a favore dell'Ospedale Vittorio Emanuele di Caltanissetta e degli ospedali di Rimini e Montiano e del ricovero di mendicità di Verrucchio, da lire 1.800.000 a L. 3.300.000.

Fra le altre deliberazioni prese ha deciso che i funerali (che si svolgeranno a Venezia), dell'ammiraglio Leone Graziani, siano fatti a cura dello Stato; che sia concesso con speciale provvedimento un assegno straordinario annuo di lire 4000 alla vedova del generale d'esercito Carlo Caneva.

Designò poi S. E. il vice-ammiraglio di squadra Simonetti Diego per la nomina a comandante in capo dell'Armata, in sostituzione del vice-ammiraglio d'armata Acton Alfredo.

**

I friulani apprenderanno con viva soddisfazione la nomina dell'amm. Simonetti all'alta carica. L'ammiraglio Diego Simonetti è di Gemona ed ha percorso nell'armata una brillantissima carriera. Egli comandò anche lo sbarco a Corfù ed è assai quotato negli ambienti militari, come lo prova del resto l'attuale incarico affidatogli dal Governo. All'illustre uomo, che onora il Friuli, giunga il saluto gratulatorio dei comprovinciali.

## Il Parlamento

SENATO. Fu approvata l'assegnazione straordinaria di cento milioni per la costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Poi, si impegnò un'ampia discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione, con critiche alla Riforma Gentile, con raccomandazioni per i Musei, per le biblioteche, per gli scavi, per l'educazione fisica ecc. Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi, sabato; oggi stesso, molto probabilmente, il bilancio sarà approvato.

CAMERA. Della seduta di ieri, è interessante conoscere l'assicurazione, data dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione Romano durante il prologo quotidiano (interrogazioni, commemorazioni, comunicazioni ecc.) che i miglioramenti economici deliberati per i dipendenti statali sono stati estesi anche ai maestri dipendenti dai Comuni autonomi.

Poi, si riprese la discussione sul disegno di legge per l'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo.

Parlano in parecchi pro e contro; fra questi ultimi anche il relatore della maggioranza, on. Lupi (poichè, in rapporto a questo disegno di legge, vi era discussione anche fra la stessa maggioranza fascista). Ma, dopo un forte discorso dell'on. Mussolini in sostegno della legge, la Camera approvò.

Il presidente dei ministri così chiuse il suo discorso:

«Si sono fatte stolide ironie, dicendo che la maggioranza, pur contraria alla concessione del voto, l'approverà. Ebbene, appunto in ciò risiede la forza del Fascismo, nella subordinazione, nell'accettare la disciplina specialmente quando è ingrata, perchè quando è facile tutti vi si acconciano volentieri. In questa subordinazione di tutti alla volontà del Capo, volontà non capricciosa ma seriamente meditativa, il fascismo ha trovato la sua forza ieri, troverà la sua forza e la sua gloria domani. (Vivissimi; prolungati applausi).

La votazione avvenne sul seguente ordine del giorno dell'on. Acerbo:

«La Camera approva i concetti informatori del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli».

Approvato questo, gli altri ordini del giorno sono ritirati o decadono.

Gli articoli della legge furono tutti approvati dopo breve discussione.

## I liberali per una affermazione di libertà

ROMA, 16. — I liberali contrari al Governo si affrettano a fare una manifestazione in difesa delle libertà statutarie in occasione della celebrazione dello Statuto. Questa manifestazione sarà compiuta in occasione della riunione del Consiglio Nazionale del partito liberale, che si riunirà nei giorni 8 e 9 giugno a Roma. Per questa manifestazione, i liberali contano sull'intervento degli ex presidenti del Consiglio, on. Giolitti, Salandra e Orlando, che sono stati invitati a partecipare all'adunanza. Della difesa delle libertà statutarie, di cui si occuperà il Consiglio nazionale liberale, sarà relatore il sen. Ruffini. I liberali sperano però che la relazione del sen. Ruffini, sia completata da dichiarazioni degli on. Orlando, Salandra e Giolitti. Il Consiglio nazionale si occuperà anche della politica finanziaria dei Sindacati delle contese di lavoro e dei decreti legge. Alla riunione del Consiglio nazionale, che sarà preceduta da una adunanza della direzione del partito, parteciperanno due rappresentanti per ogni provincia.

## Alta onorificenza all'on. Federzoni

ROMA 16. — Con sovrano «motu proprio», in data di ieri, il ministro dell'Interno, on. Luigi Federzoni, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere di gran croce, decorato del gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

## Nessuna pubblicità sugli stampati postali

ROMA 16. — Con decreto pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato abrogato il decreto 8 febbraio 1923, concernente la pubblicità commerciale, industriale e professionale sugli stampati, moduli pubblicazioni carte e valori della amministrazione postale, telegrafica e telefonica dello Stato.

## Il progetto di legge sulle società segrete

ROMA 15. — Esaurita oggi la discussione sull'elettorato amministrativo femminile, la Camera inizierà domani l'esame del progetto di legge sulle società segrete.

Con la pubblicazione della relazione Bodrero, la polemica intorno alla Massoneria si è riaccesa nei giornali fascisti. Oggi il solo «Giornale d'Italia» risponde, formulando riserve sull'opportunità della legge.

Il giornale, tra altro osserva, che

«E' proprio il caso di dire che fatta la legge è trovato l'inganno. La Massoneria, principale colpita, si proclamerà ufficialmente società palese e pubblicherà gli albi degli affiliati, inscrendovi tutti i massoni notori. Gli altri continueranno a lavorare nell'ombra e aguzzeranno l'ingegno per riorganizzarsi in sette veramente segrete.

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 980 a 990; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 127 a 127.50; Londra da 118.65 a 118.85; New York da 24.40 a 24.40 e mezzo; Spagna da 352 a 358; Svizzera da 472 a 474; Atene da 45 a 47.50; Berlino da 577 a 583; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 72.10 a 72.50; Ungheria da 0.0339 a 0.0344; Vienna da 340 a 347; Zagabria da 39.50 a 39.75.

Rendita 82, consolidato 97.62.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.35; Svizzera 473.30 Londra 118.76; New York 24.4675; Berlino (marchi oro) 581.75; Vienna 345.50; Bucarest 11.75; Belgio 123.35; Spagna 354; Praga 72.35; Budapest 0.034.

Rendita 82.25, consolidato 97.90.

**Obbligazioni delle Tre Venezie**

Quotazioni 15 corr.: corso medio 77.95; singole Trieste 77.75; Milano 78.75; Roma 77.75.

### RACCOLANA

**CONFERENZA DEL DOTT. BOTRE'**

Domani, alle ore 11, a Saletto, il dott. Botrè, titolare della sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza sul tema: «Concimi chimici e letami».

### AZZANO X

**Precipita da sei metri**

Un mortale infortunio avveniva ieri in paese.

Mentre era intento al lavoro, in una casa in costruzione, alle dipendenze della ditta Brida-Dugaria, l'operaio Attilio Morettin di Giuseppe di anni 15, precipitava dall'altezza di sei metri circa.

Riportava la frattura della base del cranio; e in seguito a tale ferita, nonostante i pronti soccorsi il poveretto moriva poco dopo.

### BUIA

**Recita straordinaria**

Avremo dunque domani, ospite del nostro Teatro la Compagnia Filodrammatica studentesca. Essa si presenterà con la commedia in tre atti di M. Marraja «L'avvocato difensore».

L'attesa di udire la brava compagnia è grande e confidiamo perciò in un esaurito.

Prossimamente

**«JACKIE COOGAN»** al CINE CECCHINI

# Le solenni onoranze al tenente generale Milanesi

Alla salma dell'illustre Generale Gr. uff. Arturo Milanesi, già Comandante per due anni a Udine la Divisione di Cavalleria Friuli, poi l'Ispettorato di Cavalleria e da un mese la Divisione Militare di Bari, del quale annunciammo la morte avvenuta in Roma per paralisi cardiaca; furono tributate martedì, nella capitale, solennissimi funerali, che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio e di sincero omaggio per il generale illustre e valente.

Poco prima S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal Suo aiutante di campo Colonnello Bollati, si era recato a porgere le condoglianze alla sconsolata Vedova, e a rendere omaggio alla salma.

Inviarono telegrammi S. A. R. il Duca d'Aosta e gli altri principi di Casa Reale.

Ai funerali, imponenti per concorso di generali, Ufficiali Superiori ed Inferiori di tutte le armi, intervennero le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo entrambi ten. Colonn. di Cavalleria e tutti gli Ufficiali di Cavalleria presenti a Roma. Il Maggiore Lamberti espressamente inviato da Udine, rappresentava il reggimento cavalleggeri del Monferrato.

Fra le maggiori autorità Militari, erano presenti S. E. il Generale d'Esercito Giardino, il Generale di Armata Morrone, i generali di Corpo di Armata Ghersi, Ponzio, Montanari, i Generali di Divisione Asinari e Berardi succeduto al Milanesi nel Comando dell'Ispettorato della Cavalleria.

Seguivano i famigliari e congiunti, fra i quali il cognato Colonnello Rossi, capo di Stato Maggiore al Corpo di Armata di Trieste. Lungo il percorso del corteo, dalla via Vicenza a via Marsala e alla Chiesa del Sacro Cuore, ove fu data l'assoluzione alla salma, erano schierate a rendere gli onori, tutte le truppe del presidio militare di Roma.

Allo scalo ferroviario hanno parlato, rendendo omaggio alle virtù militari e civili del compianto generale, il ten. Generale di Corpo d'Armata S. E. Montanari, il ten. Generale Berardi che era legato al Milanesi da lunga e salda amicizia e il colonnello Giachi.

La salma fu deposta in un carro ferroviario assieme alle numerosissime corone, e in giornata partì per Novara, patria dell'Estinto.

* *

Mercoledì mattina ebbe luogo il trasporto dallo scalo al Cimitero Monumentale di Novara, ove la salma fu calata nella tomba gentilizia di famiglia.

Anche a Novara, tutte le truppe del Presidio erano a rendere gli onori; e per disposizione dello Ispettorato di Cavalleria intervenne uno squadrone del Savoia Cavalleria con il glorioso stendardo espressamente inviati da Milano. Vi parteciparono larghe rappresentanze degli ufficiali dei reggimenti di cavalleria e della scuola di Pinerolo.

* *

Il Generale Milanesi fu un brillante Ufficiale di Cavalleria. Sottotenente nel 1883 in Piemonte Reale, fu poi capitano in Genova, ufficiale superiore in Nizza.

Colonnello comandante dei lancieri di Firenze, nel 1914 guidò il reggimento negli inizi del guerra. Promosso Maggiore Generale nel marzo 1916, con la Sua Brigata appiedata, nei pressi di Monfalcone, contese palmo a palmo il terreno al nemico, resistendo con indomito valore agli impetuosi assalti avversari.

Ottenne in quella occasione la medaglia d'argento al valore militare.

In seguito guidò ripetuti eroici attacchi di Cavalleria durante la ritirata di Caporetto, per ritardare la avanzata del nemico invasore; e nelle gloriose giornate di Vittorio Veneto con la Divisione di cavalleria da lui comandata, si spinse, con il maggior ardimento all'inseguimento del nemico in rotta nella pianura Friulana, giungendo sino nei pressi di Palmanova, ove per un puro caso ebbe salva la vita dal tiro di una batteria nemica. Quivi lo raggiunse l'ordine di armistizio.

Fu allora decorato della croce dell'ordine militare di Savoia per la sua brillante azione di inseguimento.

Poco dopo fu nominato Comandante la divisione di cavalleria in Udine, fino a che questa, or sono due anni, venne disciolta. Anche nel tempo di pace ebbe campo di spiegare le Sue doti preclare come comandante e fiero custode delle magnifiche tradizioni dell'arma di cavalleria.

Il generale Milanesi lascia una traccia profonda, indelebile nell'arma di cavalleria sua prediletta, e la sua memoria sarà certamente a lungo conservata con venerazione ed affetto da tutti gli Ufficiali.

Il compianto Generale, oltrechè valente condottiero, era anche un Gentiluomo perfetto, di una sensibilità e di una squisitezza di modi impareggiabili, di una bontà d'animo non comuni.

Come giustamente nota un giornale di Roma, a Lui — Soldato, Cavaliere, Gentiluomo — ben si addice il motto magnifico di uno dei nostri più brillanti e più vecchi reggimenti di cavalleria, tanto amati dallo Scomparso:

« *Soit à pied, soit à cheval, mon Honneur est toujours égal* ».

Alla vedova desolata, gentildonna che tutte le nostre migliori famiglie ricordano con simpatia ed amicizia, alla vecchia Madre, che un crudele innaturale destino, lascia superstite a piangere la perdita del Figlio adorato; al Fratello ing. comm. Milanesi giungano ancora rinnovate sentite condoglianze. E vada alla memoria venerata del Soldato valoroso e buono, un omaggio reverente.

## Tassa di bollo

### sulle buste-paghe degli operai

La Camera di Commercio comunica:

E' stato fatto alla Camera il quesito se in base all'articolo 3 del R. D. Legge 5 marzo 1925, N. 258, entrato in vigore il primo aprile corrente, anche la tassa di bollo sulle buste-paga degli operai debba ritenersi elevato da cent. 10 a cent. 20.

Nessun dubbio può al riguardo sussistere poichè le buste-paga vengono assoggettate a tassa di bollo non già in base ad una loro propria voce di tariffa, ma solo in quanto esse contengano la indicazione delle giornate di lavoro o dei cottimi, l'importo delle eventuali trattenute e quello del credito dell'operaio, gli estremi cioè necessari a farle considerare quali veri e propri estratti o copie dei conti, per i quali l'art. 62 della tariffa, allegato A, alla legge sul bollo, 30 dicembre 1923, N. 3268, stabiliva la tassa fissa di bollo di cent. 10 tassa che appunto per effetto dell'art. 3 del R. D. legge 5 marzo 1925, N. 258, è stata elevata a cent. 20 a far tempo dal primi aprile scorso.

Va soggiunto però che, ove le buste-paga non contengano i requisiti sopra specificati, non potendo essere considerati quali estratti o copie di conti, vanno esenti dalla tassa di cui si tratta. Ciò è stato riconosciuto dalla Direzione Generale del bollo con risoluzione 3 settembre 1921, N. 11991, diretta alla Intendenza di Finanza di Pavia, risoluzione alla quale già ebbe a uniformarsi con propria nota 15 novembre 1922, N. 3643 Rip. 6, la Intendenza di Finanza di Milano.

Con l'occasione rammentiamo che, quando la busta-paga porti gli estremi di un estratto conto, deve essere già bollata al momento in cui la si consegna all'operaio, essendo irrilevante, agli effetti della tassa, che la busta venga asportata o non dalla fabbrica. L'obbligo del bollo nasce al momento in cui il documento è completo e consegnato all'interessato.

### LA PARTENZA DEL CAV. UFF. PEZZOTTI

Ieri mattina è partito per la sua nuova destinazione il cav. uff. Pezzotti che per lunghi anni fu stimato ed apprezzato procuratore del Re a Udine.

Erano a salutarlo alla Stazione tutti i funzionari, il cav. avv. Di Pietro per i giudici del Tribunale e il cav. dott. Castellani della Prefettura.

All'egregio magistrato noi rinnoviamo il nostro cordiale saluto e l'augurio più vivo.

* *

Ieri stesso poi prendeva possesso dell'ufficio il nuovo Procuratore del Re, avv. cav. Guido Rizzi, già simpaticamente noto in città. Pure a lui il nostro deferente, augurale saluto.

### LA CONFERENZA DEL PROF. MASI

Domenica 17 corr. alle ore 11, nel teatro sociale, il prof. Giorgio Masi, volontario e decorato di guerra, membro del direttorio nazionale del partito fascista, parlerà sul tema « L'idea nazionale nello stato fascista ».

Interverranno tutti i segretari politici della Provincia coi rispettivi direttori e gagliardetto. L'ingresso è libero al pubblico.



Cronaca Sportiva

## Udine-Vicenza, a Ferrara

Eccoci dunque, alla vigilia dell'attesissimo incontro fra le squadre dell'A. S. U. e dell'A. C. Vicenza, decisivo agli effetti dell'ammissione alle ultime battaglie per il passaggio nei ranghi delle «elette».

Non ci intratteremo diffusamente sui «arzigogolare» in merito alla appassionante tenzone. Già lo facemmo alla vigilia dell'incontro di Treviso ed ora non potremmo che ripetere quanto allora dicemmo. Quell'incontro, si chiuse alla pari, nel mentre (con un diverso arbitraggio) poteva o meglio doveva avere una soluzione favorevole ai bianco-neri.

Da allora ad oggi si può notare un rafforzamento della difesa vicentina, non tale però da preoccuparci. Infatti, d'altro canto, gli uomini dell'ing. Dormisch hanno curato una severa preparazione, tale da rendeli ancor più temibili.

Pur avendo molta fiducia nei nostri calciatori non ci nascondiamo però le difficoltà che presenta la partita che avrà domani svolgimento sul campo della S. P. A. L. a Ferrara. Il Vicenza è una agguerrita compagine, che non si lascia facilmente dominare. E' necessario, quindi, che i «nostri» diano il tutto per tutto con quella «passione» che tanto simpaticamente li caratterizza.

Ai bianco-neri rivolgiamo l'augurio più fervido, augurio che sintetizza quello di tutti gli sportivi udinesi.

La squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese, partirà oggi — nella solita formazione — alle ore 16.35.

## Campionato ciclistico friulano

In questi giorni si è definitivamente costituito il Comitato Esecutivo per la grande manifestazione sportiva valevole per il Campionato Ciclistico su strada.

Il percorso sarà il seguente:

Udine — Codroipo — S. Vito — Casarsa — Pordenone — Aviano — Maniago — Clauzetto — Pinzano — S. Daniele — Fagagna — Martignacco — Udine (arrivo in luogo da destinarsi) km. 180 circa.

A detta corsa parteciperanno i migliori dilettanti veneti, i quali contenderanno la vittoria ai «nostri» Del Fabbro, Marchetti, Cicuttin, Gattesco e Di Benedetti.

Del Fabbro Attilio, che dirige la numerosa equipe bianco-nera, concittadina è il più quotato dopo la clamorosa vittoria nella Coppa Primaverile Pappo Trieste, ma attendiamo alla prova Marchetti e il Campione Friulano Cicuttin, che lotterà estremamente per mantenersi il titolo.

Gara vivace, che risolverà il difficile pronostico, lungo il magnifico percorso in una lotta serrata e forte.

Udine avrà così agio di ammirare i suoi forti Campioni in lotta per l'ambito titolo in una manifestazione all'altezza della città.

## Gare atletiche per gli avanguardisti e balilla

Quest'anno, in giorni da precisarsi, si svolgerà un importante programma di gare sportive, organizzate dalla Federazione Provinciale del P. N. Fascista, riservato alle Avanguardie Giovanili e ai Balilla. Il programma comprende nove eliminatorie che si svolgeranno nei mandamenti di: S. Vito anche per il mandamento di Spilimbergo — Pordenone anche per il mandamento di Maniago e Sacile — Tolmezzo con tutta la Zona Carnica — Tarcento anche per Gemona — Codroipo anche per S. Daniele e Latisana — Udine — Cividale — Cormons — Gorizia.

In ogni località si svolgeranno le seguenti gare:

1. Corsa podistica di velocità m. 110, batterie e finali: 1. premio med. vermeill con diploma — 2. med. arg. grande — 3. med. arg. media — 2.o Corsa podistica di resistenza m. 1500: 1. premio med. vermeill grande con diploma; 2. med. vermeill media e idem; 3. med. arg. grande — 3.o Corsa di velocità m. 1000; batterie e finali: premio med. vermeill gr. con dipl.; 2. med. arg. gr.; 3. med. arg. media — 4. Corsa ciclistica di resistenza m. 10,000; 1. pr. med. vermeil gr. con dipl.; 2. med. vermeill media; 3. med. arg. gr.; 4. med. arg. media.

I primi due arrivati di ogni gara dovranno disputare le finale per il titolo di Campionato Friulano delle Avanguardie Giovanili Fasciste. Delle finali si svolgeranno a Udine, il 20 settembre p. v.

Le finali si svolgeranno con lo stesso programma ad eccezione della gara podistica di resistenza e della ciclistica. La prima verrà aumentata di 1000 metri, la seconda di 10 chilometri.

La classifica per queste due gare sarà fatta a punti. Nelle finali i premi saranno aumentati di una medaglia d'oro per gara.

I segretari politici delle zone ove si svolgeranno le gare, sono pregati voler segnalare la data delle eliminatorie.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### IN PRETURA

Pretore: dott. Marsicano — P. M. avv. Gomirato — Cancelliere avv. Scalia.

**Il mistero della carrozza e i falsi agenti di P. S.**

La notte dal 24 al 25 aprile scorso, certi Candotti Luigi fu Nicolò di anni 31 di Udine ed Ernesto Molinari di Giovanni dimorante al Cormor Alto, di anni 32, verso le due noleggiarono una carrozza pubblica e con questa si portarono da Piazza Vittorio Emanuele in via Portanuova, dove scesero dal legno e si eclissarono.

Più tardi entrambi venivano fermati dai carabinieri in servizio di pattuglia, in Piazza Vitt. Emanuele. Quivi i militi della meneritta seppero che i due tizi si erano pure spacciati per agenti di P. S. Perciò li denunciarono per truffa e per abuso di qualifiche.

In Pretura, ieri mattina, i denunciati negano di essersi qualificati per agenti di P. S.: in quanto alla carrozza, il Braidotti dichiara che sceso dalla medesima, si allontanò per cercare una donna; al ritorno, non trovò più il ruotabile.

Il Molinari a sua volta si dice estraneo alla faccenda, perchè egli salì dopo essere stato invitato dal Candotti. Visto poi, quando furono in via Portanuova, che il Candotti non ritornava, volle pagare egli stesso il noleggio, ma il vetturino si rifiutò.

Il pretore li assolve dall'abuso di qualifica e per la truffa condanna il Candotti a giorni 19 di reclusione e L. 110 di multa; il Molinari a 10 giorni e 100 lire di multa concendendo ad entrambi la condizionale.

**Effetti dell'alcool**

Cuttini Alberto fu Giuseppe di anni 32 di Udine, la sera del 29 aprile fu arrestato e poscia denunciato per ubbriachezza, oltraggi e resistenza ai carabinieri. Lo compensano con tre mesi di reclusione.

**Le prodezze di Marcellino**

Giorni fa il facchino di piazza Marcellina Bernardino fu Isaia, veniva tratto in arresto perchè nella pasticcerie Barbaro tentò con un coltello di colpire il giovane di negozio Mario Zanon. Movento di questo suo atto pericoloso, il troppo vino bevuto. Ieri, davanti al Pretore, il povero Marcellino affermò di non ricordare il fatto del coltello; ma per caso agì a quel modo, perchè lo Zanon non volle servirgli un misero caffè da lui domandato.

Il Pretore, concedendogli la semi-infermità di mente per l'ubbriachezza, gli appioppa 2 mesi e giorni 20 di reclusione e 15 lire di ammenda.

**Altra vittima di Bacco**

Il giorno 3 u. s. un vigile urbano sorprese certo Carlo Marcon di Valentino di anni 44, da Chiusaforte, in una via centrale, in preda a potente sbornia. Molestava i passanti, pretendendo l'elemosina, ed offendeva il buon costume. Il Pretore lo condanna a 12 giorni di arresto, lire 60 di multa e 15 di ammenda.